Anno XIV N. 173 — Udine, Giovedì 6 agosto 1891 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

PARTITO CATTOLICO

Vediamo continuarsi, ed anche inasprirsi, in alcuni giornali esteri, una discussione, che, sia detto col dovuto rispetto a quei nostri carissimi confratelli in giornalismo, ci sembra inutile affatto e forse anche dannosa a quella causa cattolica, a cui si sono consacrati con tanto zelo e con tanta abilità.

La discussione verte sulla convenienza di usare la formola *partito cattolico*, per designare quella parte di cittadini cattolici, che, anche nella sfera politica e per mezzo eziandio dell'azione parlamentare, cercano rifare cristiano lo Stato e rifare cristiana la Società. Si fanno in proposito obbiezioni, che hanno un certo valore, ma, secondo noi, più apparente ed estrinseco, che intimo e sostanziale, in quanto che per prima cosa si osserva che il Cattolicismo non è e non può essere un partito, e quindi i cattolici non sono, nè possono essere un partito.

Questo è verissimo in riguardo alla dottrina cattolica, che è completa e perfetta, e a cui nulla si può aggiungere, e da cui nulla si può levare: è verissimo ancora per la sua universalità, per cui riguardando tutti gli uomini e tutti i popoli, esclude per ciò stesso ogni idea di parte, ogni concetto di partito, nel senso comune e nel significato pratico di tali parole. Ciò non pertanto, guardando come è oggi l'umana società; *considerando* quello che sono popoli, nazioni e governi nell'ordine civile e politico; *calcolando* le divisioni e le varietà che esistono sì nell'ordine dei sentimenti religiosi, che nella sfera dei concetti politici, il civile e l'umano consorzio è *frazionato* purtroppo in parecchie parti. Queste parti, però, sempre più si riassumono e si riconcentrano nelle loro massime e sostanziali differenze, o nelle loro precipue note caratteristiche, così che, ormai sono designati due campi ben divisi e ben marcati, nell'uno de' quali sventola il sacro vessillo del Cattolicismo, e nell'altro si agita la cupa bandiera dell'ateismo.

Ma questa demarcazione dei due campi, anche nella sfera civile, politica e sociale, è il risultato pratico e finale della naturale divisione che è sorta fra coloro, che stanno o propendono per l'una o per l'altra parte: ecco come è perchè sempre più si va scernendo e separando la *parte* cattolica dalla *parte* non cattolica, in ogni pertinenza della vita dell'uomo e della società, compresa, ben s'intende, quella che riguarda la vita politica e pubblica dei popoli e dei governi.

Non crediamo che si manchi alla verità storica dei fatti e si offenda la universalità ideale e pratica del Cattolicismo, se si dice che la *parte cattolica* di un popolo si unisce, si intende, si organizza e si adopera, perchè questa parte cattolica non sia, come fin qui è avvenuto in tanti luoghi, sopraffatta, oppressa, tiranneggiata dalla parte non cattolica. Non troviamo ugualmente assurdo, od inesatto, il dire che la *parte* cattolica vuole essere messa *a parte* dei diritti civili, politici e sociali, che, dati a tutti e per tutti, troppo spesso sono stati fruiti dalla sola parte non cattolica, e negati, o conculcati, o contrastati alla *parte* cattolica. Finalmente ci sembra che non si manchi a nessuna proprietà di linguaggio ed a nessuna correttezza di concetto, se si dichiara che la *parte* cattolica, lealmente, risolutamente e concordemente collocandosi nel terreno legale del rispettivo pubblico regime, in questo e con questo rivendica i suoi diritti, quelli della Chiesa a cui appartiene, quelli del Capo Supremo della sua fede e della sua religione.

La fraseologia moderna politica e parlamentare, massime quando una *parte* di cittadini penetra in questo campo, cambia il nome di *parte* in quello di *partito*, e quindi se nella divisione generale si appella *parte cattolica*, in questa suddivisione subordinata si chiama *partito cattolico*.

Ora ci sia lecito domandare, quale plausibile, forte e feconda ragione vi può essere di respingere una simile denominazione, quando, per così esprimerci, il sostantivo indica il fatto della divisione, oggidì purtroppo esistente, di varie *parti* nel civile ed umano consorzio, e l'aggettivo che a quello è congiunto, nettamente, esplicitamente e completamente indica, specifica e determina l'indole intrinseca, la nota caratteristica, lo scopo finale di un tale *partito*? A che pro perdere il tempo, e suscitare anzi novelle divisioni e nuove scissure, con accalorate discussioni, più filologiche che religiose, più grammaticali che politiche, sopra la accettazione più o meno esatta che si deve fare di un vocabolo, di una formola, di una frase?

Quando si dice *partito cattolico*, si designa anche letterariamente parlando, la *parte* che abbraccia, che segue, che vuole il *tutto*, vale a dire tutta la verità e tutta la giustizia, sì nella vita privata degli uomini e delle famiglie, come nella vita pubblica dei governi e delle nazioni. «Il Cattolicismo, come ha detto egregiamente D'Ondes Reggio, è la dottrina dell'umanità, per cui essa ha tutto e comprende tutto.»

Quando adunque un partito è cattolico, non è una frazione artificiale e non è una frazione esclusiva. Come ha tutto nelle idee e nei concetti, così può far tutto ed essere in tutto; nell'insegnamento e nella magistratura, in economia e in finanza, in politica e in amministrazione, in un regime monarchico o in un governo repubblicano. E il partito cattolico perciò è può essere, come dicesi oggidì, moderno e nazionale, perchè il Cattolicismo è per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

***

Vi sono, secondo noi, sufficienti difficoltà per la organizzazione regolare e per l'azione efficace del partito cattolico, nell'ordine dei fatti e delle cose, perchè se ne debbano cercare altre nel significato dei vocaboli e nell'uso delle parole.

La parte cattolica in Europa, non bisogna dissimularlo, si trova di fronte alla parte non cattolica, almeno civilmente e politicamente, assai organizzata e munita di abbondanti *mezzi* di lotta e *di* predominio. Da questa si suscitano naturalmente tutte le difficoltà possibili per impedire a quella di organizzarsi, di unirsi e di farsi valere. E anzitutto ne denigra le intenzioni, e suscita contro di essa la diffidenza dei giornali e il pregiudizio delle masse.

Un esempio l'abbiamo ora in Francia. Quando la parte cattolica si è mantenuta in un certo riserbo nell'esperimento che si stava facendo in rapporto al regime repubblicano, i cattolici erano accusati di voler distruggere la repubblica. Adesso, che non pochi cattolici francesi dichiarano lealmente e francamente di collocarsi nell'ambito legale delle istituzioni politiche del proprio paese, sono accusati di volere fare una repubblica clericale per annientare tutte le libertà dei tempi, e per porre la Francia al servizio del Papa, perchè con essa e per essa possa riacquistare il suo potere temporale.

Avverrebbe lo stesso qui *in Italia*. Ora che i cattolici italiani stanno in una doverosa astensione, sono dichiarati nemici dell'unità d'Italia e fautori di nuove invasioni straniere. Se domani dichiarassero di riconoscere e di accettare l'Italia com'è al presente, compresa Roma capitale, si direbbe di essi, ciò che si dice dei cattolici francesi. Si direbbe che i clericali accettano il fatto compiuto, per valersi di esso e dei mezzi che per esso possono avere per *ristabilire il potere temporale del Papa e per* ridurre «in pillole» l'Italia.

***

Da ciò si vede di faccia a quali avversari si trova la parte cattolica: ma si vede ancora, in quale guisa debba questa contenersi contro sì sleali attacchi e contro sì maligne calunnie.

Due cose, *secondo noi, sono necessarie* nella parte cattolica.

Primo. Annunziarsi, proclamarsi, ripetersi francamente ed esplicitamente cattolica, dimostrando con uguale franchezza che essa vuole rivendicare a sè stessa e alla sua religione quei diritti, che furono fino qui troppo conculcati e oppressi.

Secondo. Costantemente e tenacemente *persistere in questa via regale, di aperto e* perfetto Cattolicismo, col non transigere mai nei principii, nelle idee, nello scopo.

Questa franchezza e questa costanza furono la salute dei cattolici tedeschi, e il loro capo indimenticabile, l'illustre Windthorst, ha posseduto il grande segreto di spuntare le armi più formidabili dei suoi nemici e dei suoi avversari.

Quando lo accusavano come nemico dell'Impero, il gioviale vecchietto sorrideva di compassione, e non si perdeva mai a confutare simile volgare calunnia. Ma quando *lo chiamavano «oltramontano,» come noi* siamo chiamati clericali, dispiegava allora tutta la sua bandiera, e dichiarava che non l'avrebbe mai ripiegata e non avrebbe mai deposto le armi, fino a che i cattolici e la Chiesa non fossero stati reintegrati in tutti i loro diritti. E tenne la parola, sicchè prima di morire, in premio della sua costanza, potè vedere il trionfo di quella causa, per la quale aveva pugnato può dirsi per tutta la vita.

***

Ecco ciò che occorre ai cattolici ne' tempi presenti. Franchezza *nel manifestare i loro* principii cattolici; costanza nel difenderli e *nel propugnarli. Ma l'azione non sarà* concorde e la lotta non sarà feconda, se l'una e l'altra non sono poste sotto l'alta direzione dei capitani naturali e legittimi dei cattolici di tutto il mondo.

Quanto a noi, formuliamo così l'organizzazione e l'azione delle forze cattoliche: «Ogni Diocesi attorno al proprio Vescovo: ogni Nazione attorno al proprio Episcopato: ogni Diocesi nel Vescovo ed ogni Nazione coll'Episcopato attorno al Papa, per ascoltarne *gl' insegnamenti, per seguirne i voleri,* per difenderne i diritti.»

Così, e non altrimenti, sarà ricostituita nell'Europa quella Cristianità, che purgò il mondo dalla corruzione pagana, che lo liberò dall'invasione barbarica, e che sola può redimerla dalla presente tirannide giudaico-massonica.

L'emigrazione agli Stati Uniti

e una lettera del Cardinale Rampolla all'Arcivescovo di Baltimora

L'E.mo Card. Segretario di stato indirizzò la seguente lettera all'E.mo Card. Arcivescovo di Baltimora intorno all'agitazione sorta negli Stati Uniti contro le pratiche fatte presso la S. Sede per l'ordinamento dell'emigrazione dei cattolici:

«*E.mo e Rev.mo Signore,*

«La S. Sede non può essere se non soddisfatta, scorgendo formarsi in mezzo a noi Associazioni aventi per iscopo di procurare ai numerosissimi emigranti cattolici che si recano in America, i soccorsi richiesti

---

46 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

I beni di Montligné

traduzione di A.

Enrico faceva frequenti passeggiate con sua sorella e colla Luisa. Questa non era ancora che una fanciulla, ma la signora di Montligné amava vedere in lei la compagna futura di suo nipote.

— Roberto, diceva ella un giorno al signor di Valles, che questa volta prolungava più del solito il suo soggiorno a Valvert, mi compiaccio talora di pensare all'avvenire di questi ragazzi. Sapete che Enrico sarebbe un buon partito per vostra figlia?

Roberto accoglieva queste parole con evidente compiacimento. Il nome, la ricchezza, un ingegno e un'attività che lasciavano presagire uno splendido avvenire, tutto insomma pareva riunito in Enrico per fare di lui un genero desiderabilissimo. E poichè non poteva aspirare egli stesso alla ricca eredità di Montligné sarebbe stato un sufficiente conforto il vederne una parte nelle mani di sua figlia. Quindi egli, per cooperare dal canto suo affinchè il disegno di sua cugina avesse effetto, non mancava di dimostrare ad Enrico un affetto quasi paterno.

Il signor Bardier si accorse però benissimo che Enrico, pur mostrandosi con Roberto pieno di cortesia, evitava tutto ciò che potesse avere anche l'apparenza di amicizia intima con lui.

— Dunque hai trovato giusti i miei avvertimenti? gli chiedeva egli un giorno appunto dopo aver veduto che il giovine aveva rifiutato di fare una escursione a Vendôme col signor di Valles.

Enrico arrossì e non rispose.

— Tu non hai stretta con lui molta amicizia durante quest'anno, si vede; t'ha egli fatto degli inviti?

— Sì, ma credo che il frequentare la sua casa e le distrazioni che egli apprezza mi avrebbero stornato troppo dai miei studi.

— Lo credo anch'io, disse il vecchio.

Enrico esitò di nuovo, quindi riprese con voce più bassa:

— Forse io non aveva ben compreso il sentimento donde ella era mossa quando, l'anno scorso, mi poneva in guardia; ma ora io la ringrazio di tutto cuore.

Il signor Bardier strinse la mano al giovine.

— Figlio mio, tu sapesti respingere una prima tentazione, e la tua forza non può essere che aumentata. Io ho fiducia in te, e spero che saprai attraversare, senza venir meno, i difficili sentieri della giovinezza.

— Poi ho armi nelle quali confido molto.

— Sì tu sei cristiano, e le armi non devono mancarti; poi hai una sorella che è un vero angelo.

Il volto del giovine si rischiarò.

— Sì, ella ha ragione; il pensiero di Maria mi serve di valido incoraggiamento. Ah, signor Bardier, come sono contento nel vedere che ella e mia zia stimano e apprezzano tanto la mia buona sorella.

— Nè noi siamo soli ad amarla, rispose il signor Bardier scuotendo la testa, no non siamo soli, ed anzi ci sono forse anche simpatie superflue.

Enrico guardò il vecchio con meraviglia.

— Non essere curioso, e non farmi dire più di quello che voglio dire, concluse ridendo il signor Bardier. Quando sarò pienamente sicuro della cosa, so quello che devo fare.

Andrea Martin si teneva lontano il più possibile dalle riunioni di famiglia. Le maniere cordiali di Enrico non valevano a dissipare la cupa tristezza, di cui Roberto di Valles e Maria sapevano soli la cagione, quantunque anche il signor Bardier la sospettasse. In vano Roberto avea procurato di attribuire il rifiuto della giovinetta al timore di disgustare la signora di Montligné. Andrea provava un'amarezza e un desiderio di vendicarsi che terminavano di guastare quel cuore già così pieno di invidia e di orgoglio. Teresa si sarebbe spaventata se avesse potuto leggere in quell'animo così lontano dalla via della rettitudine e vedere il fermento di odio deposto in esso da una educazione male indirizzata da una malsana ambizione, da una stima esagerata del proprio ingegno. Pur troppo ci sono non pochi uomini che guardano al di sopra di sè con un sentimento di invidia impotente, mentre se guardassero al di sotto potrebbero apprezzare meglio la loro condizione.

(Continua).

sti dal loro interesse materiale e sopratutto per il loro vantaggio spirituale. Si è saputo tuttavia che alcuna di codeste Associazioni, ad esempio quella tedesca di S. *Raffaello, fra i mezzi indicati per raggiungere lo scopo*, si propone anche quello di ottenere che ad ogni gruppo di emigranti, secondo la propria nazionalità, sia accordato un *rappresentante proprio* per essi, fra i rappresentanti dell'Episcopato americano. Secondo le notizie giunte dall'America a tale riguardo, parrebbe che contro tale proposta sarebbesi destato un movimento ragguardevole a tal segno che l'Episcopato stesso sarebbe per occuparsi in particolari riunioni della questione.

« Ora la S. Sede avendo maturamente esaminato tale disegno, non lo trova nè opportuno nè necessario; e non crede dover introdurre mutazioni nella pratica finora tenuta nel provvedere di sacri pastori queste numerose diocesi d'America; ma proseguirà piuttosto a tenere in apprezzamento, come è giusto, la proposta dell'Episcopato. Perciò il Santo Padre mi diè l'incarico di rivolgermi a V. E. non solo per sconsigliarla di secondare o favorire tale movimento prodotto da timori mal fondati, ma pure per domandarle, d'accordo coi suoi colleghi nell'Episcopato, di dar opera a ristabilire la calma, nella certezza che l'augusto Capo della Chiesa non è disposto ad accogliere nessuna proposta, la quale potesse essere la causa del più leggero turbamento, mentre si può ben provvedere all'esistenza degli emigranti cattolici dei vari paesi, per mezzo dei curati *nazionali*, come si è già solito praticare. Compiendo l'incarico affidatomi da Sua Santità, ho l'onore di rinnovarle le assicurazioni del profondo rispetto, col quale le bacio umilissimamente la mano.

« Di V. E.

« *Roma, 28 giugno 1891.*

« *Um.mo e dev.mo servo*
« M. *Card.* RAMPOLLA. »

ITALIA

Roma — *Distruzione.* — Alcune settimane fa cadde a Roma una parte della volta della Biblioteca Casanatense, che il Governo liberatore tolse ai Padri Domenicani: causa di quel guasto considerevole si disse essere stati i lavori e le aperture fatte dal Ministero delle poste e telegrafi. Ora su questi vandalismi scrive il *Fanfulla* nel suo numero del 1.o agosto:

« Chi per volontà ferma avesse voluto *distruggere* tutta la Biblioteca Casanatense, *non avrebbe* più furiosamente proceduto. La Casanatense *non istà più ritta.* Nella immensa sala, tutta rivestita di libri, è caduto un pezzo grandissimo d'intonaco dal centro della vòlta, e la vòlta stessa ha sofferto *molto* per i tagli che si facevano fare ai locali che l'edifizio aveva alle spalle, con la stessa oculatezza con cui un pizzicagnolo affonda il *coltello in una forma di pecorino.* Ora la Casanatense è chiusa, e forse non si riaprirà prima di un mese. Ma i calcinacci non ingombrano solo la sala: ce ne sono per le scale ed in ogni stanza. Tutte le vòlte delle stanze sul cortile, dove si conservano i manoscritti, le bibbie illustrate, i primi libri a stampa di Magonza, di Subiaco e di Firenze, hanno moltissimo sofferto, e nella grande galleria, che va fino in piazza Sant'Ignazio, anche pochi giorni or sono dagl'impiegati del Ministero delle poste e telegrafi, i quali continuano le ostilità contro la Biblioteca, è stata forata la vòlta. Non si capisce davvero come si proceda con tanta poca oculatezza. Il convento di Santa *Maria sopra Minerva* ha una storia; la chiesa è un vero monumento d'arte *nazionale*; la Biblioteca, dopo quella Vaticana, è la più ricca di Roma in fatto di opere giuridiche e teologiche, perchè dunque il Ministero della pubblica istruzione, da cui *dipende*, e che dovrebbe avere a cuore i monumenti nazionali, non invigila meglio, affinchè da altri Ministeri non si rechi danno a tutta quella compagine di caseggiati? »

ESTERO

Messico — *La morte di un traditore* — L'*Indipendente* di Rio Janeiro scrive che nella città di Messico è morto Michele Lopez, quell'ufficiale che tradì l'imperatore Massimiliano consegnandolo a Juarez.

Lopez era uno dei favoriti di Massimiliano, che lo aveva nominato colonnello delle guardie imperiali.

Quando constatò che la fortezza di Queretaro, ove si era rifugiato l'imperatore, non poteva essere più a lungo difesa per mancanza di viveri, fu deciso di aprirsi un passaggio attraverso l'armata repubblicana che assaliva la fortezza.

Lopez fu nominato comandante delle truppe che dovevano fare la sortita, ma egli nella notte precedente al tentativo, si recò segretamente al quartier generale di Escobedo, il comandante degli assedianti, e concretò con lui il tradimento, ricevendo, a quanto si crede, la somma di 7,000 dollari e la promessa del perdono.

Lopez introdusse di notte tempo le truppe repubblicane nei forti; all'alba, Massimiliano si avvide che la fuga era impossibile, e dovette inalberare la bandiera bianca. Come è noto, l'Imperatore veniva fucilato sotto le mura di Queretaro. Lopez visse il resto dei suoi giorni nell'oscurità, sprezzato dagli stessi concittadini, che lo chiamavano « il traditore. »

Germania — *Gli artisti italiani a Berlino* — Alla grande esposizione di Berlino furono accordate dal Giurì e approvate dall'imperatore con suo ordine dell'8 luglio, datato da Windsor Castle, le seguenti onorificenze ad artisti italiani.

1. *Medaglia d'oro*: G. P. Michetti, pittore, Francavilla a Mare.

2. *Medaglia d'oro*: Ettore Tito, pittore, Venezia — Filippo Carcano, pittore, Milano — A. Dall'Orto, pittore, Milano — Achille D'Orsi, scultore, Napoli.

Diploma d'onore: Scipione Vannutelli, pittore, *Roma* — Associazione artistica fra i scultori di architettura, Roma.

Menzioni onorevoli: Francesco Jacovacci, pittore, Roma — Nicola Barabino, pittore, Firenze — B. Bezz., pittore, Milano — Guido Boggiani, pittore, Roma — E. Gignous, pittore, Milano — L. Delleani, pittore, Torino — Giovanni Segantini, pittore, Milano.

Per un senso di delicatezza si dichiararono fuori di concorso i componenti il Comitato di *Roma.*

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Manzinello, 4 agosto 1891.

Ella è pur sempre lodevolissima cosa annunziare le opere del Signore, acciò chiunque le ascolta porga il tributo di ammirazione alla infinita sua sapienza, di benedizione e di laude alla sua bontà. E non è opera della mano di Dio lo slancio unanime di pietà, di fervore e di santo affetto onde un popolo vuole onorare il Sacerdozio di Cristo ne' suoi Ministri, mentre le porte infernali tutto adoperano per iscreditarlo ed abbatterlo? Tale slancio di devozione e di fede ebbe a risplendere soavemente la decorsa domenica in Manzinello, frazione della parrocchia di Pavia. Vi celebrava la sua prima Messa il Rev. Don Antonio Dalla Rovere.

Nato in quel ridente villaggio, ed orfano di padre a tenera età, trovava egli un secondo padre in quella perla di sacerdote che fu il tuttora compianto Don Lodovico Marpillero; il quale, educandolo alla sincera pietà, lo veniva in pari tempo disponendo agli studii nel patrio nostro Seminario. Entrava egli nel venerabile Istituto accompagnato dai più fervidi voti de' suoi compaesani, che d'allora in poi lo chiamarono sempre « il nostro Tonino ». Quando al ricorrere delle annuali vacanze il chierichetto facea ritorno a Manzinello, era per quei buoni villici una vera festa di famiglia; e tutti poi s'accoravano al vederlo ripartire per il nuovo anno scolastico. Giunto all'età del militare servizio, potè conoscere per prova quanto lo amassero i suoi Manzinellesi. Era universale la trepidazione e l'angoscia per lui; era un correre in città, un chiedere a tutti che avvenisse del loro Tonino. A scongiurare il malanno di vederlo mutare col zaino la veste clericale, pieni di fiducia in quel Dio, nelle cui mani *stanno le sorti degli uomini*, quei buoni fedeli fecero per lui delle pubbliche preci, e con limosine collettizie vollero celebrato più volte il Santo Sacrifizio. Iddio pietoso li esaudì; ed essi allora non ebbero più che un solo pensiero, un solo voto: *La prima Messa del loro carissimo Antonio.* A questo ideale volgevano da lungi lo sguardo, con tanta impazienza ne misuravano la distanza, ne contavano gli anni, i mesi, i giorni, dolenti di non poterli a loro talento accorciare. Finalmente *spuntò l'alba sospirata; il giorno 2 agosto* venne per essi apportatore d'una indescrivibile gioia, quasi d'un premio loro promesso dal cielo. Col lieto suono delle campane n'aveano dato da più sere l'avviso ai villaggi contermini, d'onde fin dal mattino si riversarono i buoni fedeli per essere partecipi di tanto deliziosa solennità. Tutto rideva in quell'ameno paesello; le vie erano abbellite d'archi e di fiori, la chiesuola pompeggiava de' suoi migliori addobbi, come sposa il dì delle nozze. Ma gli sguardi di tutti s'affisavano immobili nel novello Levita, che, insignito dell'augusto carattere sacerdotale, s'era per essi trasformato *in altr' uomo*, quasi fosse una visione celeste. E sì che l'aveano veduto le mille volte! Ma alla luce della fede egli non era più il loro carissimo Tonino; era invece un Ministro di Colui che disse *Ego dixi: Dii estis.* Eccolo sull'altare. Stavagli al fianco il suo *esimio* Benefattore, l'ill.mo e rev.mo Mons. Giovanni Battista De Dottori Canonico onorario della Metropolitana di Gorizia, personaggio ben noto fra noi per la squisita bontà del suo cuore. *Era bello vedere questo venerando* Vegliardo, *adorno delle insegne* di sua dignità, assistere con angelica pietà il novello Sacerdote nella celebrazione dei sacri misteri. Chi scrive ebbe più volte a frenare la commozione scorgendo le calde *lagrime che gli pioveano dagli occhi.* Dopo il Vangelo parlò in forma di istruzione il M. R. Parroco di Pavia D. Francesco Nadalutto. Finita la S. Messa, e cantato l'inno di ringraziamento a Dio, il nostro Don Antonio subì un vero assalto dei buoni Manzinellesi, che vollero tutti *baciargli le mani prima* di uscire dalla Chiesa.

Ma in casa lo attendeva una nuova prova del loro sincerissimo affetto. Avea egli divisato celebrare privatamente in città le sue sacerdotali primizie; ma nol comportarono i suoi beneamati compaesani, che vedeano così sfumarsi d'un tratto il tanto vagheggiato festeggiamento. Indovinando il motivo di tale risoluzione, si addossarono con ispontanea gara la spesa della mensa, e può dirsi non vi sia stata *famiglia*, dalle ricche alle meno agiate, che non abbia in qualche guisa contribuito a quanto richiedeva la circostanza. Il pranzo fu rallegrato dalla recita di alcune pratiche composizioni offertegli da' suoi amici e colleghi. Ma riportò la palma l'ill.mo *Monsignore, rivolgendo* al novizio un breve discorsino così pieno di unzione, di sapienza, di pietà, di affetto che ne rimasero tutti santamente commossi. In quelle parole avea egli trasfuso senz'altro la sua bell'anima, il suo cuore tenerissimo. *Te felice, o Antonio, se a norma della tua vita sacerdotale terrai ognora gli* avvisi, i ricordi, i consigli del tuo Venerando Padrino!

Al convito seguirono i vesperi solenni, e così ebbe fine la *soavissima festa.* Non potranno per certo dimenticare quei buoni villici una tanta solennità, che a memoria d'uomo non s'era mai celebrata nella loro chiesetta; ma nemmeno il loro D. Antonio potrà porre in obblio una dimostrazione così *spontanea di generoso affetto*, di *sincera stima e di religiosa pietà.*

Ne sia ringraziato Iddio, che in mezzo al turbine procelloso ond'è sconvolta miseramente la odierna società, fa brillare sopra di noi fra le fosche nubi un'iride consolatrice, foriera di tranquillità e di pace; di quella pace serena e santa che è frutto prezioso del ritorno alla fede, del rispetto alla religione, dell'amore alla Chiesa.

Arta, 5 agosto 1891.

Fedele alla parola data, vi mando quattro righe da questa stazione balneare; ma non v'aspettate una descrizione di questi luoghi veramente incantevoli, giacchè dopo quanto è stato scritto sui giornali, sarebbe proprio un portar vasi a Samo; nè che io vi trasporti in Arcadia parlandovi delle mandre, delle malghe *et similia*, ciò! Anzitutto, profano come sono di tali cose correrei rischio di spifferare strafalcioni sì madornali, da prendersi con le molle; e poi ai lettori del *Cittadino* su questo proposito è stata già ammanita una descrizione, o meglio disertazione *ex-professo* dall'argute *corrispondente* di Casanova, il quale, al vedere, dopo la ricostruzione in pietra delle banchine del But, ha smesso dal *tormentare* quei buoni ingegneri del Genio Civile.

Arta la quale sia per l'incontestata efficacia delle sue acque, sia per il *confortable*, che offrono i suoi alberghi veramente sontuosi e tali da disgradare quelli di città, dovrebbe essere una delle stazioni più preferite, quest'anno è poco frequentata. La causa di tale fatto oltre all'incostanza *del tempo*, devesi in gran parte attribuire ai pochi casi di vaiuolo manifestatisi a Sutrio, il cui contraccolpo riuscì fatale a questo infelice paese.

Però, a mio avviso, le conseguenze avrebbero potuto essere di gran lunga minori, se le persone interessate invece di far spedire quei laconici telegrammi, avessero dilucidate le cose esponendo i fatti come stavano, additando i nomi dei colpiti, il numero ecc. e facendo osservare, come data la posizione topografica dei due paesi, e le misure prese, ogni pericolo fosse rimosso. Ma negare senz'altro, sia detto con buona pace dei miei gentili ospiti, per me non va. Però non crediate mica che ci siano *pochissimi forestieri*, che anzi ce n'è un numero discreto — inferiore però di molto agli anni passati — ed altri se ne attendono specialmente da Trieste, che dà sempre il contingente maggiore.

È della fonte novella piscina probatica? Non potete imaginare il gusto che provo nell'osservare i vecchi i quali sorseggiano la miracolosa acqua a centellini con una voluttà indescrivibile, quasi ogni goccia dovesse prolungare loro la vita di un anno. Tant'è l'amore alla vita che cresce in ragione diretta dell'età. Potrei anche parlarvi di una gita che ho intenzione di fare qualora il buon nume lo permetta, ma per ora acqua in bocca, perchè siccome la immaginativa amara è molto fervida, non vorrei che dopo facesse capolino l'orazio: *ridiculus mus.*

Vi dico solo, che quantunque *non* sia *munito* del diploma di alpinista, grazie al Cielo sono fornito di buoni garetti, che procuro di non lasciare inerti. E per oggi faccio punto.

Sitibundus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 5 AGOSTO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	23	25.6	26.2	19.4	27	18.5	16.8	20.8
Baromet.	761	750	749	749.5	—	—	—	747
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 5-6 15.4
Note: — Tempo vario con tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico
6 AGOSTO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 46 1	leva ore	6.8 m.
Passa al meridiano	12 2 31	tramonta	8.37 s.
Tramonta »	7 18 2	età giorni	1.8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +16.44.5.0

Il Grillo

A raccomandare ai nostri lettori il simpatico *Grillo*, useremo le parole dell'ottimo amico nostro l'*Osservatore Cattolico*, il quale così scriveva:

« E' più facile trovare un merlo bianco che un giornale umoristico *affatto scevro di indecenze, di punture partigiane, di frizzi irreligiosi.* Ed è davvero pazzia, poichè i periodici umoristici debbono in modo specialissimo cercar di non offendere o disgustare nessuna classe di lettori.

« Siamo lietissimi d'avere oggi scoperto anche il merlo bianco, che viceversa non è un merlo, ma un arguto *Grillo*, venuto a farci gradita visita la scorsa domenica. E' un simpatico periodico ch'esce il 10, il 20 ed il 30 d'*ogni mese, in otto* grandi pagine a due colonne, su carta d'un bel rosa leggero. Si pubblica a Como, nello Stabilimento Tipo-Litografico ROMEO LONGATTI (nell'Orfanotrofio Maschile), e costa una vera miseria.

« Porta graziose figurine, e vignette scherzose, aneddotti, bozzetti, curiosità, in modo da far passare un po' di tempo veramente allegro.

« Dal programmino leviamo questo tratto:

« Allegria onesta, umorismo urbano, ecco le « molle su cui *si appoggierà il Grillo*; e chi ri- « fiuterà di seguirlo? Orsù, fategli festa (non la « *festa*, spieghiamoci bene); associatevi voi, fate sì « associno i vostri amici, diffondetelo pure senza « timore in qualunque famiglia e Collegio, fra grandi « e piccini, fra la gente colta ed i pacifici popolani. « Il *Grillo* diventerà tosto il loro *beniamino*, e « allora potrà anche rafforzarsi meglio sulle gam- « bette, far più frequenti le visite, scuotere le ali, « e trillare contento come uno che spianta di Lotto. « Intanto esso comincia a presentarsi tre volte il « mese, al prezzo modicissimo di lire tre annue, « dieci centesimi il numero separato. Chi non vorrà « per questo piccolo danaro farsi del buon « sangue? »

Beneficenza

Con gentile pensiero il cav. Elio Morpurgo volle ricordare un lieto avvenimento di sua *famiglia*, coll'elargire lire *mille* a questa Congregazione di Carità, la quale porge al generoso offerente le più sentite grazie.

Rendita falsificata

La *Gazzetta Ferrarese* narra che in occasione del cambio delle cartelle, fatto di questi giorni, si è *scoperta* la falsificazione di *non pochi* titoli di rendita.

Il centro della falsificazione sarebbe Firenze a giudicare dalla quantità dei titoli falsificati, dei quali sono possessori parecchi Istituti di credito di quella città, dai quali, in buona fede, passarono ad Istituti di altre città, fra cui la nostra. Le falsificazioni constatate finora sono di cartelle da lire mille e da 500 di rendita, fatte mediante processi chimici riuscitissimi, anche di buoni da L. 5. Le abrasioni e il processo chimico sono unicamente praticati sul numero denotante il valore. Finora i titoli accertati per falsi sono venti.

Per un diseredato.
Appello al buon cuore degli udinesi

Con questo titolo l'odierno *Castello di Udine* raccomanda un'infelice tipografo da lungo tempo infermo.

Invitati, uniamo pure la nostra voce a quella del *Castello* pregando la carità dei lettori a prestarsi a vantaggio dell'infelice infermo.

Esso è Carlo Mauro abita in Udine, Via Superiore - n. 18 - dove pure potranno essergli mandati quegli aiuti in denaro od in altra guisa, che la pietà cittadina farà senza dubbio spontanei e rilevanti.

Le sottoscrizioni oltre che da appositi incaricati si ricevono anche nella Tipografia Cooperativa.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 6 agosto alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Cavalleria Leggera »	Suppè
3. Valzer « La Bella Incognita »	Fahrbach
4. Finale 1 « Mignon »	Thomas
5. Atto III « Gioconda »	Ponchielli
6. Galoppo	Mattiozzi

Arresto

Per oltraggi e ubbriachezza venne arrestato dai Vigili Urbani Florian Giovanni.

Disgrazie

Ieri percorrendo la linea fra la stazione di Moggio e Carnia il conduttore dei bagagli Pezzaglio Giuseppe addetto alla squadra di Venezia affacciatosi allo sportello aperto del vagone, perduto d'un tratto l'equilibrio cadeva a terra riportando frattura e laceratura della gamba destra e la frattura e lacerazione estera delle parti molli dell'avambraccio destro. Fu ricoverato al casello N. 42 e trasportato dopo con carretto alla stazione e quindi accompagnato all'ospitale di Udine dove probabilmente gli verrà fatta l'amputazione della gamba e del braccio destro. Il Pezzaglio ha moglie e figli.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 5 agosto.

Berton Antonio contadino di Remanzacco detenuto in espiazione di pena, e Barbiani Cecilia detta Battistina di ignoti pure di Remanzacco moglie del Berton Antonio, imputato di furto di galline, venne condannato il Berton a mesi 17 e giorni 28 di reclusione e la Barbiani assolta.

Marchiol Teresa da Udine, imputata di furto continuato, condannata a mesi 3 giorni 25 di reclusione e nelle spese.

Bravin Domenico da Polcenigo, renitenza alla leva, assolto per non provata reità.

La fotografia della parola

Nell'ultima seduta della Accademia delle scienze di Parigi, il signor Marey diede l'analisi di un lavoro interessantissimo del signor Demeny, suo collaboratore alla stazione del Parc des Princes.

Il signor Demeny ha preso, mediante la cronofotografia, delle prove successive dell'immagine di una persona, nell'atto in cui pronunzia una frase, ed ha messo le immagini ottenute in un zootropo.

Quando si gira l'apparecchio si « vede » la persona fotografica aprire la bocca, muovere le labbra e articolare le parole.

Sono state presentate queste immagini ad un sordomuto, abituato a leggere o meglio a indovinare le parole sulle labbra, ed ha trascritto una parte della frase pronunziata.

Cura della vista

A motivo delle numerose *commissioni ricevute*, l'ottico specialista sig. Bussarelli, possessore delle lenti di Puro Silese, si fermerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggerne i difetti di rivolgersi dal Sig. *Bussarelli — Via Paolo Sarpi n. 43 — Udine*

Lo studio è aperto dalle 9 antim. alle 6 pom.

La dottrina cristiana

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ill.ma e Rev.ma Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiuntovi il catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di **pag. 212, cent. 30 la copia.** Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Avviso

La Libreria Patronato ha ottenuto l'esclusiva rappresentanza per [illegible] della casa edit. FRATELLI BERTOLA di Piacenza.

Alla Libreria Patronato quindi devono esser dirette tutte le commissioni, alle quali altrimenti non verrebbe data evasione.

Diario Sacro

Venerdì 7 agosto — s. Gaetano da Thiene.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 6 agosto 1891

Prezzi praticati sui diversi mercati della nostra città fino all'ora di andare in macchina.

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 4.—	a 4.15
» II nuovo	»	» 3.20	» 3.30
» III »	»	» 2.60	» 2.70
Erba spagna	»	» 4.—	» 4.20
Trifoglio per semente in pelo	»	» 35.—	» 45.—
Paglia da lettiera	»	» 2.05	» —
Legna (tagliate)	»	» 2.30	» 2.45
Legna (in stanga)	»	» 2.15	» 2.30
Carbone I qualità	»	» 6.80	» 7.—
» II »	»	» 5.70	» 6.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.05	a 1.15
Polli	»	» 1.10	» 1.20
Oche a peso vivo	»	» 0.65	» 0.70

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato)	al chilog.	da L. 1.75	a 1.80
Burro (del piano)	»	» 1.70	» —
Formaggio (stravecchio in monte)	»	» 2.60	» 2.68
Formaggio (nostrano tenero)	»	» 1.65	» 1.75
Patate	»	» 6.60	» 7 —
Uova	al cento	» 5.—	» —

Mercato Granario

Granoturco comune	all'Ett.	da L. 14.—	a 15.05
» semigiallone	»	» —.—	» —.—
Frumento nuovo	»	» 18.90	» 20.50
Segala	»	» 13.—	» 13.50

Frutta fresche

Pomi	al quintale	da L. 6.—	a 8.—
Persici (di Latisana)	»	» 15.—	a 50.—
Persici (di Cormons)	»	» —.—	a —.—
Pere	»	» —.—	a —.—
» belladonna	»	» 18.—	a 0.—
» Gnocchi	»	» 80.—	a —.—
» fico	»	» 20.—	a 28.—
» comune	»	» 8.—	a 19.—
» rosa	»	» 20.—	a 23.—
Frambois o lampone	»	» 45.—	a 50.—
Prugne	»	» 6.—	a 10.—
Corniali	»	» 8.—	a —.—
Tegoline	»	» 8.—	a 12.—
Fagiuoli	»	» 10.—	a 16.—
Pomidoro	»	» 22.—	» 24.—

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3.

Non v'è di peggio che il sordo che non vuol capire.

Non ostante le replicate affermazioni dell'*Univers* e dell'*Osservatore Romano*, che l'Amministrazione dei beni della S. Sede era ed intendeva mantenersi completamente estranea al nuovo istituto Franco Italiano *le Crédit*, vedo dei giornali che seguitano a sostenere che il Vaticano vi è realmente impegnato; e pretendono trovarne la prova in ciò che è avvenuto in questi giorni a proposito del *Banco di Roma*. Tutti sanno la gravissima situazione in cui due giorni fa si è trovato questo istituto; tutti sanno parimenti che si deve al Papa se esso è riuscito a salvarsi mercè l'aiuto avuto dal *Crédit*; dunque il Papa è impegnato nel *Crédit*. Approvo le premesse e nego la conseguenza, come si diceva nelle scuole ai nostri tempi.

E' verissimo che il Banco di Roma deve al Papa la sua salvezza, non però perchè il Papa abbia nulla a vedere col *Crédit*, ma soltanto perchè un atto di condiscendenza del Papa verso il Banco di Roma ha messo questo in condizione di avere dal *Crédit* un soccorso efficace che altrimenti non avrebbe potuto ottenere. Ecco come stanno le cose.

L'amministrazione Pontificia, oltre un vistoso numero di azioni che possedeva del Banco di Roma, aveva altresì grosse somme depositate presso questo istituto in conto corrente. Il *Crédit*, chiamato in soccorso dell'istituto in pericolo, pose per condizione che il Banco di Roma gli desse assicurazione che queste somme non verrebbero ritirate se non in uno spazio di tempo abbastanza largo. L'amministrazione Pontificia, che a giusta ragione vuol restar fuori da ogni affare, d'indole bancaria, esitava a concedere al *Banco di Roma* la dilazione dimandata. Fu su questo punto che intervenne il Papa stesso. Egli preoccupandosi dei nuovi danni che la catastrofe del Banco di Roma avrebbe *aggiunto agli altri già* purtroppo gravissimi dei precedenti disastri; preoccupandosi della rovina di moltissime famiglie, cui il Banco di Roma avrebbe trascinato nella sua caduta, acconsentì che tale dilazione venisse accordata, se non nell'estensione in cui veniva richiesta, però con tal larghezza, che il *Crédit* potè accontentarsene, e così versare nelle casse del Banco una somma tale da rinsanguarle.

Ma tutto ciò non smentisce per nulla ciò che già fu affermato, cioè che l'amministrazione *Pontificia* non ha nulla che vedere col *Crédit*. Il S. Padre cedendo alla domanda del Banco di Roma non ha fatto se non ciò che *fa qualsiasi creditore il* quale scende a delle *concessioni per salvare* il debitore che vede esposto ad *imminente* naufragio.

Intanto una cosa è certa, cioè che se nuovi guai non sono venuti a colpire in questo momento la nostra povera Roma, è merito esclusivo del Papa, e Roma ha un nuovo debito di riconoscenza verso Leone XIII.

Ancora i fatti di Bologna

Nelle prime ore del mattino di ieri, scrive il *Resto del Carlino*, arrivò da Piacenza il generale De-Sonnaz incaricato dal Ministero della guerra di procedere all'inchiesta sui fatti avvenuti.

Ricevuto alla stazione dal generale Mirri si recò subito con questo alla caserma del 50.o per una prima visita. Poscia, sempre col Mirri, andò all'abitazione del vice-ispettore Barbieri a informarsi delle sue condizioni, che fino ad ora non danno luogo a complicazione alcuna, e a condolersi con lui del triste caso occorsogli.

Più tardi i due generali coi rispettivi aiutanti si recarono ai forti ove trovansi in arresto alcuni ufficiali del 50.

Sull'inchiesta si mantiene il più assoluto silenzio.

E col massimo riserbo procede pure l'azione dell'autorità giudiziaria, a cui è affidata la *difesa* della *giustizia* e dei *cittadini* colpiti.

Anche la rappresentanza municipale si è ieri interessata della *grave questione*. Molti attendevano un manifesto del Sindaco e del pronto interessamento del primo *magistrato* cittadino si attendevano giustamente benefici effetti. Ma invece si radunò la Giunta, discusse e votò il seguente *ordine del giorno*:

« La Giunta vivamente addolorata dei tristi fatti che turbarono in questi giorni la quiete della città e determinarono funeste lotte fraterne:

deplorando profondamente l'accaduto nelle sue cause e nei suoi effetti;

invoca un patriottico oblio su fatti che tra poco saranno e dagli uni e dagli altri ugualmente rimpianti, affermando che essi, per quanto dolorosi, non debbono menomare quell'affetto e quella calma che Bologna ha sempre nutrito per l'esercito e che oggi per mezzo dei suoi legali rappresentanti conferma ».

Il pubblicista Podrecca, causa di tutto il brutto baggerio, avendo scritto al generale Mirri, che si metteva a disposizione di tutti gli ufficiali del 50.o *ne* ebbe questa risposta:

« Della vertenza originata dalle pubblicazioni del *Bononia ridet*, del quale Ella è direttore, coi signori ufficiali del 50 reggimento fanteria essendosene ora impossessata l'autorità militare superiore, reputo non possa darsi corso alla proposta contenuta *nella lettera di V. S. senza data*, oggi stesso pervenutami.

Colla dovuta osservanza

Ten. gen. Mirri

Al signor Guido Podrecca

La serata d'ieri a Bologna passò tranquilla, senza dimostrazioni.

Da Roma ci telegrafano che a proposito dei fatti di Bologna l'*Esercito* fa osservare che l'esercito è istituzione dello Stato e come tale deve essere compreso tra quelle istituzioni contemplate dall'art. 129 del Codice penale.

Ricorda in proposito una circolare del Ministero ai procuratori del re la quale annoverava tra i reati il vilipendio contro l'esercito.

L'*Esercito* in un altro articolo vivace invita il ministro della guerra ad ottenere dal collega della giustizia che le autorità giudiziarie finiscano di dormire e compiano il dover loro e che le offese all'esercito vengano giudicate per citazione direttissima!

Istruzione pubblica

L'odierno Bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica diventa una partecipazione ufficiale esecutiva degli atti del Ministero. Le presidenze dei vari Istituti sono incaricate di tenerlo a disposizione dei dipendenti.

Con questo bollettino si sottomisero alla tassa di Ricchezza mobile le propine degli esaminanti i candidati per avere le patenti elementari.

Venne accordato un sussidio di L. 3268 al Comune di San Zenone.

Righi venne abilitato ad esercitare la libera docenza per la Cattedra di Padova.

Scontro di treni

Alla stazione di Morolo presso Frosinone, sulla linea Roma-Napoli, e ad 84 chilometri da questa città, la notte scorsa si investirono due treni merci. Si capovolsero e rimasero fracassati quattro vagoni. La linea venne sgombrata questa mattina. I carabinieri rimasero a guardia dei colli e bagagli sparsi sulla via durante la notte. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia nel personale.

Alleanza franco-russa

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: la voce di un progetto di alleanza franco-russa, che si diceva essere stato sottoposto da Gesvuis allo czar, è smentita. Gervais stesso la smentisce.

Il *Monitore del Governo* rammentando il brindisi importante che l'imperatore fece il 16 luglio a Carnot e alla flotta francese, rileva che il popolo russo interpretò queste parole del suo sovrano con una serie di manifestazioni calorose durante tutto il soggiorno della flotta francese a Cronstad.

Trattati commerciali

Vienna 5. — Il *Fremdenblatt* ha da fronte competente che nei negoziati pel trattato di commercio colla Svizzera, si presentarono delle grandi difficoltà, da rendere possibile una interruzione, tanto più che rimane per essi poco tempo dovendosi incominciare i negoziati commerciali coll'Italia. Non è stato progettato punto l'aggiornamento dei negoziati coll'Italia. Invece i governi di Vienna, Berlino e Roma hanno piuttosto intenzione di affrettarne il principio. Neanche vi fu mai il progetto di un'azione comune dell'Austria-Ungheria Germania e Svizzera verso l'Italia nel nuovo trattato di commercio.

TELEGRAMMI

Londra, 5. — Credesi che i marinai francesi durante il loro soggiorno a Porthsmouth si recheranno a Londra. Il lord major li riceverà a Mansion House.

Budapest, 5. — Di fronte all'ostruzione della sinistra il presidente del Consiglio fece al Club liberale la proposta seguente, riguardo alla discussione di un *ulteriore progetto* di *legge* sulla *riforma amministrativa*: Dopo la votazione dell'art. 1 dovrebbe l'articolo 2 modificarsi in modo che il governo sarebbe incaricato di *presentare* simultaneamente tutti i progetti conformemente ai *principii contenuti* nell'art. 1. Tutti gli altri articoli sarebbero soppressi. Dopo la votazione di questi due articoli in terza lettura la Camera entrerebbe nelle vacanze. *Tale proposta* è approvata all'unanimità.

Buenos Ayres 5 — Il Governo presentò al Senato il progetto per l'emissione provvisoria di 50 milioni destinati a fondare una Banca detta della Nazionale-Argentina che liquiderà la Banca Nazionale. La relazione della commissione senatoriale incaricata dell'esame del progetto conclude approvandolo.

Notizie di Borsa

6 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L. 92.25	a L. 92,35
id. id. 1 genn. 1892	» 90,08	» 90,18
id. austriaca in carta	da F. 92,40	a F. 92,50
id. » in arg.	» 92 50	» 92 60
Fiorini effettivi	da L. 217.75	a L. 218.25
Bancanote austriache	» 217.75	» 218,25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	6.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	3.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.60 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom omnibus	5.02 pom.
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.49 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.20 pom.
3.40 pom id.	7.32 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7.46 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.22 pom misto	3.19 pom.
5.24 » misto	7.33 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom omnibus	3.58 pom.	4.27 pom omnibus	4.54 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.49 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.46 ant. Ferrov.	9.30 ant	6.30 ant. Ferrov.	8.15 »
11.26 » P. G.	1.— pom.	11.— » id.	12.40 pom
2.35 pom. Fer.	4.28 »	1.40 pom. id.	3.20 »
7.— » id.	8.43 »	6.50 » id.	7.35 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

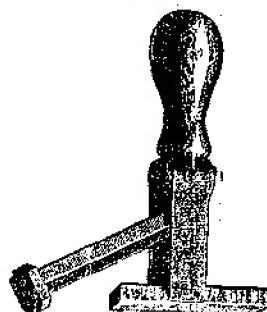
Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante e ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezze. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1884.

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

Il Direttore C. BORGHETTI

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri, *N.* 5;

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris*, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — *Via Grazzano* — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia cronica* del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenorree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè deposito **dell'ACQUA VITTORIA**

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circonvallazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricierie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsio e marmi artificiali. Gli stessi per la **economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni** e sopratutto per la loro **eccezionale solidità e durata** costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, **sia in Italia che fuori** superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricierie, nè proteste nè lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del *CITTADINO*.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovato utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

ACQUA BRASILIANA

RINOMATA TINTURA ISTANTANEA DEI CAPELLI

inventata da ROMERO CARERA de San Jeronimo

Profumiere a RIO JANEIRO

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con quella comodità ed esito sicuro che presenta questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, come taluno tinture richiedono.

Ogni persona può tingersi da se impiegando pochi minuti.

Questa tintura è preferibile a tutte le altre anche perchè è assai economica, una bottiglia essendo sufficiente per parecchi mesi.

Unico depositario ne è *Luigi Fabris* e C. Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.